

ESERCITAZIONE sul DE BELLO CIVILI

Obiettivo : sollecitare competenze di comprensione morfosintattica , lessicale e semantica del testo latino con testo italiano a fronte

ARGOMENTO : Si accende lo scontro politico a Roma : la vigilia della guerra civile. 49 a.C.

De Bello civili 1.3. Misso ad vesperum senatu omnes, qui sunt eius ordinis, a Pompeio evocantur. Laudat promptos Pompeius atque in posterum confirmat, segniores castigat atque incitat. Multi undique ex veteribus Pompei exercitibus spe praemiorum atque ordinum evocantur, multi ex duabus legionibus, quae sunt traditae a Caesare, arcessuntur. Completur urbs eius commilitonibus, tribunis, centurionibus, evocatis. Omnes amici consulum, necessarii Pompei atque eorum, qui veteres inimicitias cum Caesare gerebant, in senatum coguntur; quorum vocibus et concursu terrentur infirmiores, dubii confirmantur, plerisque vero libere decernendi potestas eripitur. Pollicetur L. Piso censor sese iturum ad Caesarem, item L. Roscius praetor, qui de his rebus eum doceant: sex dies ad eam rem conficiendam spatii postulant. Dicuntur etiam ab nonnullis sententiae, ut legati ad Caesarem mittantur, qui voluntatem senatus ei proponant.

Sciolta sul far della sera l'adunanza del Senato, sono convocati da Pompeo tutti quelli che appartenevano a quell'ordine (il senato, appunto). Egli loda e incoraggia per l'avvenire gli uomini risolti, riprende e sprona quelli che si mostrano titubanti. Si richiamano da ogni parte molti soldati dei vecchi eserciti di Pompeo con la promessa di premi e di più alti gradi e se ne fanno venire molti dalle due legioni che erano state consegnate da Cesare. La città si riempie di commilitoni di Pompeo, di tribuni, di centurioni e di soldati richiamati. Si raccolgono in senato tutti i nemici dei consoli, i seguaci di Pompeo e di coloro che avevano vecchi rancori con Cesare; dalle grida e dai tumulti di questi sono atterriti i timidi e sono incoraggiati i dubbiosi; ma ai più è tolta la facoltà di pronunciarsi liberamente. Il censore Lucio Pisone, così come il pretore Lucio Roscio si offrono di andare da Cesare, per informarlo di questi fatti; domandano sei giorni di tempo per compiere la missione. Alcuni esprimono anche il parere di inviare messi da Cesare per fargli conoscere le decisioni del Senato.

1. Trascrivi i termini latini corrispondenti a quelli sottolineati

Sciolta l'adunanza del senato.....

sul far della sera

per l'avvenire.....

gli uomini risolti,.....

i seguaci.....

così come.....

informarlo.....

il parere

Alcuni (*che funzione logica svolge in italiano e quale invece in latino ; perché?)*

2. Individua e trascrivi le subordinate finali :

.....
.....

3. Individua una subordinata completiva volitiva :

.....

4. Individua un gerundio e un gerundivo :

.....

5. Individua una infinitiva (soggetto ; verbo; rapporto temporale):

.....

6. Traduci in modo letterale l'ultimo periodo : quale libera scelta ha operato il traduttore ?

.....

7. Individua e spiega il valore emotivo-argomentativo delle seguenti figure retoriche :

Asindeto

Anafora.....

Chiasmo.....

8. Osserva i verbi /azioni attribuiti a Pompeo e ai suoi sostenitori : che tipo di azioni esprimono? Quale campo semantico contribuiscono a tratteggiare?

.....
.....

9. La tesi che Cesare vuole esprimere è che le azioni di Pompeo e dei suoi sono illegali e antirepubblicane, nonostante l'ex genero si voglia mostrare come paladino della libertas repubblicana : dove si evince questo intento?

.....
.....

[4] Omnibus his resistitur, omnibusque oratio consulis, Scipionis, Catonis opponitur. Catonem veteres inimicitiae Caesaris incitant et dolor repulsae. Lentulus aeris alieni magnitudine et spe exercitus ac provinciarum et regum appellandorum largitionibus movetur, seque alterum fore Sullam inter suos gloriatur, ad quem summa imperii redeat. Scipionem eadem spes provinciae atque exercituum impellit, quos se pro necessitudine partiturum cum Pompeio arbitratur, simul iudiciorum metus, adulatio atque ostentatio sui et potentium, qui in re publica iudiciisque tum plurimum pollebant. Ipse Pompeius, ab inimicis Caesaris incitatus, et quod neminem dignitate secum exaequari volebat, totum se ab eius amicitia averterat et cum communibus inimicis in gratiam redierat, quorum ipse maximam partem illo affinitatis tempore iniunxerat Caesari; simul infamia duarum legionum permotus, quas ab itinere Asiae Syriaeque ad suam potentiam dominatumque converterat, rem ad arma deduci studebat.

(5) (...) Caesar eo tempore erat Ravennae expectabatque suis lenissimis postulatis responsa, si qua hominum aequitate res ad otium deduci posset.

Tutte queste mozioni incontrano resistenza e a tutte si oppongono i discorsi del console (Lentulo), di Scipione (Pio, figlio di Nasicca), di Catone (futuro Uticense) . Quest'ultimo è acceso dalla vecchia inimicizia contro Cesare e dal rancore per l'insuccesso elettorale (al consolato).Lentulo è mosso dall'enormità dei suoi debiti , dalla speranza di stare a capo di un esercito e di una qualche provincia e dalle elargizioni degli aspiranti (nelle province) del titolo di "re"; e si vanta tra i suoi di dover diventare un secondo Silla, nelle cui mani si sarebbero raccolti i supremi poteri dello Stato. Scipione è spinto dalla medesima speranza di avere una provincia e degli eserciti, che egli credeva di poter dividere con Pompeo a causa della loro parentela, ed insieme dalla paura di un processo , dalla sua vanità e dall'adulazione dei potenti, i quali avevano una influenza grandissima negli affari pubblici e nei giudizi.

Anche Pompeo, aizzato dai nemici di Cesare e non ammettendo che qualcuno lo eguagliasse in potenza,aveva rotto ogni vincolo di amicizia con lui e si era riconciliato con quelli che erano stati i loro comuni avversari,dei quali una grandissima parte egli stesso aveva attirato a Cesare nel tempo della loro parentela ; mosso poi anche dalla cattiva fama acquistatasi a causa delle due legioni, che aveva deviato dalla loro destinazione in Asia e in Siria, per farne strumento delle sue ambizioni di potenza e di dominio,desiderava che si venisse alle armi.

Cesare in quel mentre era a Ravenna e aspettava una risposta alle sue moderatissime richieste, (per vedere) se la situazione potesse giungere ad un accordo pacifico grazie ad un senso di umana equità.

1. Trascrivi i termini italiani corrispondenti a quelli sottolineati :

aeris alieni

summa imperii.....

pro necessitudine.....

studebat.....

otium.....

2. Trascrivi i termini latini corrispondenti a quelli sottolineati e proponi una traduzione letterale

Tutte queste mozioni incontrano resistenza.....

Quest'ultimo è acceso dalla vecchia inimicizia contro Cesare e dal rancore per l'insuccesso elettorale.....

degli aspiranti del titolo di "re"

di dover diventare.....(come spieghi la scelta del traduttore pur in mancanza di una perifrastica passiva?)

di poter dividere

avevano una influenza grandissima.....

Non ammettendo

aveva rotto ogni vincolo di amicizia con lui.....

si era riconciliato.....

avversari.....(con quale termine Cesare indica i nemici nel DBG ? perché questa differenza?)

nel tempo(cosa è stato omissso rispetto al testo latino in questa traduzione? Quale sfumatura psicologica aggiungeva l'originale latino?)

per farne strumento delle sue ambizioni di potenza e di dominio..... (che differenza noti tra le due formulazioni?).....

Se la situazione potesse giungere.....(che differenza noti tra le due formulazioni? La subordinata introdotta dal SE è ipotetica o interrogativa indiretta?)

3. Individua ed evidenzia (soggetto in accusativo e verbo) le subordinate infinitive:

.....

4. Individua una figura retorica molto significativa per il senso del passo:

.....

5. Individua un aggettivo che è chiarissima ” spia” della “narrazione orientata” di Cesare :

.....

6. Quale “ ritratto “ complessivo emerge di Pompeo e dei più influenti membri del Senato?

.....

7. Quali caratteristiche positive di Cesare vengono invece messe in risalto ?

.....

8. Quale realtà negativa causata dall'imperialismo romano nelle province emerge implicitamente ?

.....

8. Dai un titolo ad ogni estratto

.....

Note di contestualizzazione :

- Lucio Calpurnio Pisone era suocero di Cesare, che ne aveva sposato la figlia Calpurnia; L.Roscio Fabato era stato legato di Cesare in Gallia.
- Cesare nel 50 a.C. aveva inviato in Italia due delle legioni che aveva in Gallia in vista di una spedizione del Senato contro i Parti in Asia, ma erano state trattenute da Pompeo sotto il suo comando .
- Pompeo era stato genero di Cesare avendone sposato nel 59 la figlia Giulia , di cui era rimasto vedovo nel 54 a.C.
- I “postulata” di Cesare cui si fa riferimento erano le richieste che Cesare aveva inviato al Senato in cui si dichiarava disposto a congedare l’esercito stanziato nelle Gallie e a presentarsi a Roma come privato cittadino per candidarsi al consolato, a condizione che anche Pompeo- che pur avendo l’incarico proconsolare in Spagna risiedeva a Roma - facesse lo stesso congedando le proprie legioni.
- I tribuni della plebe (Marco Antonio e Quinto Cassio Longino) avevano consegnato ai nuovi consoli in carica la lettera contenente i suddetti “ postulata” di Cesare , ma a stento essa viene letta pubblicamente (recitare) in Senato per l’opposizione dei sostenitori di Pompeo